

Sentiero Urbano della Libertà n° 10

Tappa 20 Piazza Duomo – Contra' Garibaldi



Per raggiungere la presente tappa, partendo da **Piazza dei Signori**, si prosegue dritti in direzione della statua di Palladio: all'angolo della Basilica, di fronte si apre **Via Muscaria** e percorrendola si arriva in **Contra' Garibaldi**. Si sosta in vista della **Piazza Duomo**, fermandosi sotto il campanile del Duomo, che si erge staccato da essa dall'altra parte della strada.

Il Palazzo Vescovile e il Museo Diocesano fanno da sfondo.

Bombe sul Duomo

Era il 14 maggio 1944, quando 150 bombardieri della 15ª USAAF, sganciarono oltre 1000 bombe nel tentativo di distruggere la stazione ferroviaria. Fu uno dei peggiori bombardamenti su Vicenza, coinvolgendo anche il Duomo. Tante bombe colpirono la città, causando notevoli danni all'abitato e al patrimonio artistico.

Oltre 50 i morti.

La Cattedrale della diocesi di Vicenza è intitolata a Santa Maria Annunciata: notevoli gli interventi di Palladio, che ne realizzò la cupola e l'ingresso settentrionale.

Uno sguardo veloce all'interno può far percepire i risultati del terribile bombardamento, con il crollo della cupola e della navata. Anche la facciata e parte delle cappelle laterali vennero danneggiate. Gli affreschi interni andarono perduti.

L'abside, con al centro l'altare maggiore, venne parzialmente interessato dalla distruzione.

Interessanti molte cappelle laterali realizzate per la nobiltà locale: da sottolineare nella Cappella dei Santi Giacomo e Antonio Abate il polittico di Lorenzo Veneziano: *Dormitio Virginis*, del 1366.



Nella stessa circostanza anche il Palazzo Vescovile venne coinvolto dal bombardamento.

“Su Vicenza si abatteranno due ondate distruttive di bombardamenti aerei in mesi successivi: una prima ondata nel gennaio 1944 che devastò una larga parte della città e colpì anche la cattedrale.

Questa incursione aerea devastò profondamente il palazzo vescovile. Il 18 marzo 1945 una nuova ondata di bombardamenti aerei cancellò quasi completamente il palazzo, risparmiando miracolosamente la "Loggetta del cardinale Zeno" del 1494 e l'ala nord (dei secoli XV e XVI), capolavoro assoluto del Rinascimento italiano. Tutta l'ala ad est, con il portico del cardinale Ridolfi (1503), e l'ala sud furono



completamente sbriciolate, cancellando una storia millenaria che progressivamente si era sedimentata su quell'edificio.

AA.VV “Documentare Vicenza”, Sovrintendenza Beni architettonici e paesaggistici Verona Rovigo Vicenza, Tipografia La Grafica 2014, p. 17

Foto da AA.VV “Documentare Vicenza”, Sovrintendenza Beni architettonici e paesaggistici Verona Rovigo Vicenza, Tipografia La Grafica 2014, p. 204 e 214